/ CRONACA

IL CASO

Battaglia sull'eredità milionaria: due avvocati indagati per truffa

L'inchiesta dopo la denuncia della loro assistita che li accusa di averle sottratto 198mila euro. I difensori dei legali: «estranei, lo dimostreremo»

di GIANLUCA ROTONDI

di Gianluca Rotondi

Un'eredità consistente composta da decine e decine di immobili, conti correnti e molto altro, **una figlia in rotta con la sua famiglia, che dopo la morte del padre avrebbe voluto escluderla**, e due avvocati nominati per farle ottenere la quota che le spetta.

L'INCHIESTA CHE FA DISCUTERE Inizia così, nel 2017, una vicenda tutto sommato ordinaria che però negli ultimi mesi ha preso tutta un'altra strada con un'inchiesta **che sta facendo discutere gli ambienti forensi della città**. Un'inchiesta delicata perché quei due avvocati ora sono indagati per l'ipotesi di truffa aggravata ai danni della loro cliente che li ha **denunciati nel 2020 sostenendo che l'abbiano raggirata fino a spogliarla di 198mila euro** dopo l'esito favorevole della battaglia legale per la sua quota di eredità, calcolata in circa 700mila euro. **Di recente la pm Michela Guidi, che ha coordinato le indagini della squadra Mobile**, ha chiuso l'inchiesta con un avviso di fine indagine notificato ai due professionisti che ora naturalmente potranno difendersi attraverso interrogatori o memorie per spiegare la propria versione dei fatti.

IL RACCONTO DELLA VITTIMA Quella della parte offesa, una 37enne, è invece contenuta nella denuncia presentata nell'estate del 2020. **Questo il suo racconto: tra l'inizio e la metà del 2017 dopo la morte del padre, un facoltoso professionista**, rilasciò ai due legali altrettante procure generali, seppure in tempi diversi, in cui li autorizzava a **compiere atti di amministrazione e gestione dei propri beni** con facoltà di operare sui propri conto correnti. Un passaggio necessario visto che la donna, come riferito, era spesso via dall'Italia e non era in grado di stare dietro a determinate incombenze. **Secondo la sua denuncia, innescata anche da alcune richieste in cui le veniva fatto presente** che non erano stati onorati impegni economici, dal condominio ad altro, avrebbe scoperto un ammanco di 198mila euro dai suoi conti, denaro che in ipotesi d'accusa i due avvocati in concorso tra loro avrebbero sottratto in gran parte in contanti (**140mila in una sola tranche**) ma anche attraverso prelievi bancomat, di cui disponevano. Sempre secondo la denuncia, **i due professionisti avrebbero sostenuto che quella cifra fosse loro dovuta**, per una quota cospicua riferita ai rispettivi onorari e poi per affrontare le spese di gestione legate al suo patrimonio.

GLI AMMANCHI La procura generale fu revocata al primo legale e in seguito rilasciata al secondo. In questo frangente si sarebbero verificati gli ammanchi secondo la denuncia della donna. **I due professionisti respingono le accuse con decisione e raccontano un'altra**

storia. L’avvocato Marco Sciascio, che assiste uno dei due professionisti con il collega Giacomo Curzi, si dice «assolutamente convinto della estraneità del nostro assistito, chiariremo e indicheremo al pm ulteriori fonti di prova tra cui numerosi testimoni qualificati». **Dello stesso avviso l’avvocato Ettore Grenci, legale dell’altro indagato, che parla di «accuse pretestuose e strumentali mosse in querela**, tanto che appare già anomalo che giungano a distanza dai presunti fatti che dovrebbero costituirne il fondamento». Poi ricorda che «siamo ancora nella fase delle indagini preliminari ed occorre avere tutte le cautele del caso, ma intendiamo aprire una interlocuzione con **il pm perché abbiamo elementi probatori, documentali e testimoniali, a nostro avviso decisivi** per dimostrare la correttezza dell’operato del mio assistito e l’infondatezza delle accuse mosse in querela».

LA NEWSLETTER DEL CORRIERE DI BOLOGNA Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Bologna e dell’Emilia-Romagna iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere di Bologna*. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare qui.

26 novembre 2021 (modifica il 26 novembre 2021 | 12:55)
© RIPRODUZIONE RISERVATA